



Il punto

• , : ; ! ?

Numero 1/15

Sommario:

CCNL: punto e a capo!	1
1° aprile: niente scherzi!	2
Area contrattuale e occupazione	2
Parliamo di soldi...	3
Inquadramenti	3
Orari di lavoro	3
Rischi professionali	4
Comunicato Masi	4
E' da incoscienti non scioperare!	5

Notizie di rilievo:

In questa fase di blocco delle relazioni sindacali, è stata inviata alle OO.SS. di Gruppo un'informativa relativa alla apertura di una procedura per l'accorpamento delle due Aree Territoriali del Banco di Sardegna operanti sull'Isola di Penisola.

Gruppo Bper

CCNL: punto e a capo!

Inizia l'anno con pessime notizie sul nostro contratto nazionale. Facciamo un piccolo passo indietro, sappiamo che Abi lo scorso 17 dicembre ha disdetto il CCNL a partire dal 31 dicembre, con disapplicazione dal prossimo 1° aprile. Le OO.SS. hanno chiesto l'esperimento del tentativo di conciliazione (così come previsto dalla legge), così mentre eravamo intenti a digerire i panettoni natalizi e ci preparavamo a salutare il 2014, questo tentativo di conciliazione si concludeva con esito negativo. Cosa significa? Significa mobilitazione della categoria, interruzione delle relazioni sindacali nei Gruppi, assemblee nei luoghi di

lavoro fino allo sciopero generale del 30 gennaio prossimo. Ma qual è l'oggetto del contendere? Il dott. Profumo (Presidente del CASL dell'ABI) ha recentemente dichiarato che il contratto lo si farà ma non a tutti i costi! Per il nostro Segretario Generale, Massimo Masi, la trattativa per il rinnovo non è ancora cominciata, Abi è ferma alle pregiudiziali: la mera accettazione di un radicale taglio strutturale del costo del lavoro, con l'eliminazione delle voci automatiche di incremento salariale. Con questo numero vogliamo spiegarvi perché è indispensabile la vostra partecipazione alle assemblee ed allo sciopero. An-

cora una volta, dopo il 31 ottobre, viene chiesto ai lavoratori un grosso sacrificio, anche economico, per dimostrare all'Abi la nostra compattezza, partecipando, senza se e senza ma, allo sciopero del 30 gennaio! In ballo questa volta non ci sono due anni di contratto nazionale ma la sopravvivenza stessa della nostra categoria, stiamo rischiando l'estinzione come i panda!



Sono e sarò un bancario!



News da mondo banche:
I lavoratori di Dexia Crediop verso il
licenziamento!

Nelle prossime settimane a casa circa
1/3 dei 177 lavoratori.
Il 10% del patrimonio è della Bper.

www.uilca.it

Da una sola parte,
dalla parte
dei lavoratori

1° aprile: niente scherzi!

Abbiamo detto che Abi ha dato disdetta del CCNL dalla scadenza (31 dicembre scorso), con disapplicazione dello stesso dal 1° aprile . In parole povere ci ha lasciato tre mesi per

trattare. E se non si arriva a soluzione? In assenza di Contratto Nazionale viene lasciato spazio alle aziende di operare in autonomia, decidendo se trovare soluzioni specifiche o proseguire nell'applicazione del Contratto o soltanto di alcune parti. Ovviamente una situazione complessa e mai capitata che necessita di verifiche giuridiche approfondite. Ma in questo quadro generale le Banche avrebbero la possibilità di utilizzare la gestione del personale e i trattamenti economici quali strumenti di concorrenza tra loro, tagliando il costo del lavoro per aumentare la redditività. Uno scenario assolutamente instabile, privo di regole di riferimento, con aziende in contrapposizione fra loro e poste di fronte ad un'azione sindacale di assoluta conflittualità.



Area Contrattuale e Occupazione

Abi ha dichiarato che non si deve considerare il credito come un sistema, ma come un settore in cui le Banche assumono percorsi autonomi, anche organizzativi e sono in costante concorrenza. Il settore del credito è l'unico a prevedere nel CCNL l'ambito di applicazione dello stesso: queste norme furono il risultato di 90 ore di sciopero (90 ore!!!) della categoria. I Sindacati chiedono un allargamento dell'Area contrattuale a tutti i soggetti ed alle attività sottoposte alla vigilanza della BdI o della Consob, questo per mantenere nel settore lavorazioni e professionalità importanti. Collegati a questo concetto interventi su cessioni di ramo di azienda, esternalizzazioni, distacchi, insourcing tempi di presentazione e coerenze dei piani industriali (coerenza tra cambiamenti organizzativi e piani industriali presentati alle OO.SS.). Argomenti noti a tutti i dipendenti del ns. Gruppo. Cosa propone Abi ? Un CCNL "cornice" nel quale vengono definiti trattamenti minimi e quelli normativi di base con validità triennale e la valorizzazione di un sistema di contrattazione di secondo livello (aziendale o di Gruppo), questo significa che le "eventuali" disponibilità economiche verranno valutate in questo secondo livello. Inoltre chiede l'estensione dell'area dei contratti complementari, la revisione della regolamentazione delle attività appaltabili per renderla meno vincolante e l'utilizzo di forme di lavoro autonomo nelle attività della Rete. Una sorta di liberalizzazione generale che, attraverso la strumentalizzazione della crisi, annacqua regole e tutele. Per le OO.SS. per poter attuare il "nuovo modello di Banca" contrattazione nazionale e contrattazione di gruppo/aziendale sono indissolubili e debbono essere parimenti rafforzate: il quadro di riferimento nazionale che da un lato evita la deregolamentazione e dall'altro favorisce il livello aziendale/ di gruppo per garantire soluzioni ad hoc per le differenti realtà organizzative.



Parliamo di soldi....

La richiesta delle OO.SS. è pari a circa 122 euro medi. Quanto propone Abi? 53 euro! ma il vero problema dell'offerta è che, la cifra proposta, verrebbe finanziata dalle misure di superamento degli scatti di anzianità (abolizione di ogni dinamica degli stessi a partire dal 1° gennaio 2015), da un nuovo metodo di calcolo del Tfr (limitato alle sole voci di stipendio, scatti di anzianità ed importo ex ristrutturazione tabellare), infine dal superamento definitivo della disciplina degli automatismi. Abi

propone infine di rivedere le indennità e gli istituti contrattuali legati al mero decorso del tempo. Anche un bambino capisce che non si tratta dei 69 euro di differenza, un'impostazione del genere colpisce proprio i più giovani.

Inquadramenti

Abi mira ad una drastica riduzione dei livelli previsti. Nel dettaglio chiede la riduzione dei livelli di inquadramento dai 13 attuali a 6; l'adozione di idonee declaratorie e profili professionali esemplificativi coerenti con il Quadro Europeo delle Qualifiche già condiviso in sede Fba; l'abolizione dei ruoli chiave; l'adozione della massima fungibilità nell'utilizzo del personale, con particolare riguardo ai Quadri Direttivi; l'attribuzione alla sede aziendale o di gruppo della funzione di coniugare i principi nazionali con le singole realtà organizzative, declinando e collocando i profili e le figure professionali più rispondenti alla effettiva organizzazione delle imprese.

Le OO.SS., consapevoli dei continui cambiamenti dell'organizzazione del lavoro, considerano indispensabile l'aggiornamento delle declaratorie delle mansioni e degli inquadramenti e l'individuazione di nuove figure professionali e dei relativi percorsi formativi. Il CCNL dovrà prevedere il legame tra le categorie professionali ed i percorsi formativi certificati, atti a valorizzare l'esperienza maturata e le conoscenze acquisite, oltre che a conseguire l'inquadramento previsto. Pertanto la formazione dovrà essere certificata per far parte dei singoli curriculum professionali. A livello nazionale si definiscono i criteri di sviluppo professionale e di carriera correlati alle qualifiche da conseguire; a livello aziendale/ di gruppo, nell'ambito di quanto stabilito dal CCNL, verranno articolate specifiche figure professionali.

Orari di lavoro

Anche per questo argomento per l'associazione datoriale “vanno riviste talune previsioni nazionali, quali, ad esempio, i limiti in tema di orari di sportello, le fasce orarie, il lavoro al sabato e alla domenica, i permessi per ex festività, la banca delle ore e l'apposita erogazione per le prestazioni aggiuntive dei Quadri Direttivi” demandando alla sede aziendale/ di gruppo la facoltà di assecondare scelte organizzative connesse anche ai comportamenti della clientela.

Le OO.SS. chiedono per la banca ore un pacchetto aggiuntivo e volontario di ore, dedicato ai genitori di bimbi sino a 2 anni, per l'assistenza in gravi situazioni familiari; l'innalzamento delle percentuali di part-time; l'allungamento dei termini di preavviso per la modifica dei turni; 3 giorni di congedo di paternità per la nascita di un figlio; la definizione della disciplina dei congedi parentali a ore, secondo la legge Fornero; infine, un'aspettativa retribuita particolare e specificatamente la possibilità di avere un'astensione dal lavoro retribuita all'80% fino a un anno, da “rimborsare” all'Azienda nel quadriennio successivo al rientro con una trattenuta del 20% (ovviamente garantita dal Tfr o dalla previdenza integrativa). Per la Uilca è centrale la richiesta di cancellazione del comporto per le malattie gravi, con specifico riferimento a quelle oncologiche.

Rischi Professionali

Questo è un tema che negli ultimi anni è diventato di primaria importanza. L'emanazione di nuove normative a tutti i livelli ha portato le aziende a dover trovare soluzioni di carattere informatico e di formazione, di contro il dipendente bancario si è trovato in situazioni di maggior rischi per la non ottemperanza delle disposizioni, incorrendo in sanzioni disciplinari interne (in costante aumento) o, addirittura in problematiche esterne che necessitano di tutela legale. Le norme legislative in materia di Antiriciclaggio, Usura, Mifid e Privacy ed i loro esiti applicativi aggravano la situazione, pertanto le OO.SS. Chiedono cose in questo rinnovo:

- assunzione degli oneri a carico della Banca anche in caso di sanzione amministrativa in assenza di sanzione penale;*
- Accollo delle spese legali da parte delle aziende, nei casi previsti, fin dall'avvio del procedimento*
- Precisando che le tutele individuali, per fatti commessi nell'esercizio delle proprie funzioni, sono sempre dovute qualora l'azione giudiziaria riguardi fatti per i quali l'azienda sia chiamata a rispondere ai sensi del Dlgs 231/2001;*
- Rafforzando e rendendo esigibili formazione, aggiornamento e le relative modalità di somministrazione;*
- Introducendo interventi mirati a meglio ottemperare alle previsioni di cui al comma 1, poiché l'attuale prevalente profilatura delle figure professionali, soprattutto in filiale, non consente "omogeneità di comportamento del personale nell'individuazione delle operazioni sospette" - rif. Norma antiriciclaggio.*

Abi ha dichiarato l'avvio di approfondimenti giuridici.

Comunicato Stampa del segretario generale Uilca Massimo Masi

Decreto su Banche Popolari: Così proprio non va

Questa a caldo la risposta del segretario generale Uilca Massimo Masi circa l'approvazione del decreto sulla trasformazione in Spa delle prime 10 banche popolari italiane.

"Prima vedremo se Grasso lo firmerà e cosa ne dirà il Parlamento – continua Masi – ma sono estremamente preoccupato delle ripercussioni che ciò avrà sull'occupazione del credito e così rendiamo le prime 10 banche popolari scalabili da capitali stranieri. Mi viene da pensare che fosse proprio questo l'obiettivo".

"Non capisco perché debbano esse sempre e solo le lavoratrici e i lavoratori che quotidianamente compiono sacrifici per il raggiungimento degli obiettivi, a pagare sulla propria pelle scelte politiche scellerate".

"Renzi insiste nell'attribuire il problema al numero elevato dei banchieri, mentre invece avrebbe potuto intervenire, come per es. hanno fatto altri paesi, ponendo un tetto sulla retribuzione dei manager italiani. E corrisponde a falsità le affermazioni che stanno circolando che questa trasformazione in Spa agevoli la risoluzione dei problemi di Mps e Carige"

Per quanto riguarda il sostegno all'economia reale e alla ripresa economica del Paese, le ricette erano già fornite nella proposta sindacale del nuovo modello di Banca, presentato a latere del rinnovo del CCNL credito, volutamente disattese".

Masi conclude: "il prossimo 30 gennaio abbiamo un motivo in più per scioperare!"

Ci sarà molto da riflettere e parlare su questa mossa repentina del Presidente del Consiglio che certamente avrà un impatto dirompente sulla realtà del nostro Gruppo e di tutti i lavoratori che ne fanno parte. E' praticamente impossibile in questo momento valutare tutte le conseguenze, ma vi terremo costantemente informati e condivideremo con i nostri iscritti ogni informazione e valutazione.

E' da incoscienti non scioperare!

Abi fin dall'inizio ha dichiarato il proprio obiettivo: o salario o occupazione. Le Organizzazioni Sindacali hanno presentato una piattaforma rivendicativa innovativa e di prospettiva e un nuovo modello di banca al servizio del Paese e dell'occupazioni, delineando nuove prospettive professionali ed una tutela della categoria di fronte alla crisi attraverso:

- La difesa dell'occupazione;*
- Un adeguato incremento salariale;*
- Il contrasto dell'assenza di modelli di riferimento e di sviluppo;*
- L'intercettazione di nuove leve produttive;*
- La sollecitazione alle aziende ad assumere interventi socialmente sostenibili e non diretti solo alla remunerazione degli azionisti.*

Abbiamo dato prova di grande responsabilità verso l'occupazione ed i precari con l'istituzione del Foc (Fondo nazionale per l'Occupazione dove, per 5 anni, confluisce il corrispettivo delle nostra giornata di lavoro e il 4% degli emolumenti del top management. Grazie a questo abbiamo ottenuto oltre 9.189 assunzioni o stabilizzazioni. Abbiamo dimostrato la nostra responsabilità ai tavoli di trattativa nelle aziende e nei gruppi (13 aziende commissariate nel 2014) dove con l'utilizzo di meccanismi di solidarietà e di contenimento dei costi abbiamo contrastato gli effetti di una crisi che secondo le banche si sarebbe risolta solo attraverso uscite in massa dei lavoratori. Armati del medesimo senso di responsabilità abbiamo presentato questa piattaforma. Ma Abi tenta di mettere in discussione l'esistenza stessa della nostra categoria, è insensibile ad ogni richiesta di intervento per ridurre le retribuzioni dei manager, vuole un contratto "cornice", ha posto delle pregiudiziali sul tema salario che andrebbero a penalizzare proprio i giovani, pregiudiziali che non hanno consentito di entrare nel merito delle questioni.



Un percorso da fare insieme a piccoli passi...

Non dobbiamo dimenticare che tutto questo è al netto del Jobs

Act, se dovesse essere applicato il demansionamento le Banche avrebbero a disposizione uno strumento "non negoziabile" ai tavoli per diminuire gli esuberi in caso di crisi. Nella spiegazione populistica che Renzi offre agli italiani della trasformazione delle Popolari in Spa parla di una riduzione del numero dei banchieri, dobbiamo aggiungere altro?

Siamo stati prolissi e non abbiamo mantenuto fede al nostro impegno del caffè (un volantino facile da leggere che non duri più di cinque minuti) ma era doveroso informarvi. Non è stato semplice scriverlo e non sarà semplice leggerlo (almeno in alcune sue parti!), ma vi chiediamo un piccolo sforzo per comprendere bene la situazione e affidiamo un compito ai più vecchi tra di noi: spiegarlo ai ragazzi! Spiegare che sono proprio loro quelli che pagheranno il prezzo più alto se dovessero passare determinati concetti. Spiegare che il tempo passa in fretta e zac! hai 50 anni, sei oggetto di formazione finanziata e la pensione è sempre più una chimera!